

CREMONA

**I sindacati di polizia
Siap e Sap
sul piede di guerra
Monta la protesta**

► **Morandi** a pagina 13

«Informati tardi Qual è il progetto?»

Ieri in
questura
l'assemblea
del Siap

di Francesca Morandi

Negli ultimi dieci giorni ha passato in rassegna i giornali, zeppi di «allarmismi» lanciati da più parti, a Cremona dai politici di tutti gli schieramenti. Ma «per gli allarmismi è ancora presto», perché l'accorpamento di ventitré questure, tra cui quella di Cremona con Mantova, sancito dalla riforma Madia «è in fase embrionale» e «in tema di sicurezza, abbiamo avuto garanzie che non vi saranno ricadute per i cittadini, in quanto non è previsto nessun taglio degli organici allo stato attuale». Poi **Enzo Delle Cave**, segretario nazionale del sindacato di polizia Siap, tira le orecchie a Roma: «I decreti Madia li abbiamo avuti solo un paio di giorni prima dell'incontro ufficiale con la nostra amministrazione e il sindacato non era quindi informato in realtà di questo aspetto. Ci piacerebbe conoscere qual è il progetto reale». Delle Cave lo dice, ieri, al termine dell'assemblea organizzata dalla 'sigla' sindacale in questura e alla quale hanno

partecipato il segretario regionale **Gianluca Brembilla**, il segretario provinciale generale, **Marco Severino**, **Roberto Iaccarino**, segretario provinciale vicario, e **Sergio Cenicola**, segretario provinciale.

«Ritengo — spiega Delle Cave — che quando si votano delle riforme parlamentari, bisogna anche sapere che cosa poi succede dopo. Il governo ha intenzione di chiudere la partita su questi decreti entro fine anno, da quello che sappiamo». Il segretario nazionale torna sulle

garanzie ricevute in tema di sicurezza: «Non vi saranno ricadute per i cittadini, perché comunque non è previsto nessun taglio degli organi-

ci allo stato attuale. Si affronterà un discorso di una nuova polizia, di un nuovo modo di stare sul territorio. Siamo curiosi di sapere come. Ma la cosa che speriamo maggiormente è che queste scelte siano fatte con la visione di un progetto, perché dispiacerebbe tra un po' di tempo dover dire che sono stati fatti degli errori». Delle Cave spiega che «l'amministrazione della polizia di Stato è molto disponibile a un confronto tranquillo. Noi, essendo gli addetti ai lavori, conosciamo nel dettaglio le sfumature che spesso poi all'esterno del nostro lavoro non sono conosciute e forse più di noi non so chi possa conoscere se ci siano o meno ricadute per i cittadini». Con l'amministrazione «vi saranno altri incontri in rapida successione per comprendere e naturalmente noi, come organizzazioni sindacali, dobbiamo pensare a tutelare i livelli occupazionali all'interno del nostro mondo del lavoro e nello stesso tempo i cittadini, perché è giusto dire ai cittadini le cose come stanno. Noi restiamo vigili e aspettiamo i prossimi incontri». Intanto, «è ancora presto

per gli allarmismi».

Non solo il «caso accorpamento». Il segretario provinciale generale Severino spiega che all'assemblea «sono stati trattati anche gli altri problemi locali, quelli relativi al nuovo personale, al parco mezzi da migliorare e alle caserme». Poi l'incontro dei sindacalisti con il questore, **Gaetano Bonaccorso**, «che ha potuto conoscere le nostre posizioni; ci è parso ben predisposto al confronto». Per Severino, un questore, Bonaccorso, «giovane con idee giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA IERI A RIMINI IL CONVEGNO NAZIONALE DEL SAP

Epicoco: «Si pensa ad iniziative di protesta»

Intanto a Rimini, da ieri sono in corso i lavori del consiglio nazionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) che si concluderà domani. Ai lavori partecipa **Gianluca Epicoco**, segretario provinciale del Sap di Cremona e consigliere nazionale del Sap. Fra gli argomenti all'ordine del giorno anche il caso Cremona, ossia il possibile accorpamento della questura con quella di Mantova. Uno dei ventitré accorpamenti voluti dal governo, con la Lombardia tra le regioni più toccate: Cremona con Mantova, Lecco con Como, Sondrio con Bergamo, Lodi con Pavia. Da Rimini Epicoco afferma che «sono in corso di decisione iniziative di protesta anche a livello nazionale



per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla portata di tali decisioni che rischiano di vanificare anni di battaglie sindacali per rinforzare l'apparato della sicurezza

anche a Cremona. Iniziative che il Sap sta conducendo da anni, quali quelle sulla realizzazione di una cittadella della sicurezza a Cremona, rischiano di essere vanificate in caso di declassamento della nostra Provincia come subordinata a Mantova». Quindi «metteremo in campo con i fatti tutto quanto è nelle nostre possibilità per tutelare i cittadini cremonesi e fare sì che non debbano vedere ulteriormente penalizzate le proprie aspettative di sicurezza già fortemente limitate a causa delle forti carenze di organico e sui tagli alle risorse».



Le pantere della polizia



Roberto Iaccarino, Marco Severino, Enzo Delle Cave, Gianluca Brembilla e Sergio Cenicola ieri davanti alla questura dopo l'assemblea sindacale del Sap